



REGOLAMENTO D'ISTITUTO

All. n. Prevenzione e contrasto di "BULLISMO E CYBERBULLISMO".

Approvato dal Collegio dei docenti **in data** e dal Consiglio di Istituto **in data**

1.Introduzione

La realtà del bullismo, ampiamente diffusa tra i banchi, si concretizza in atti di aggressione che si realizzano spesso nel segreto ed in assenza di testimoni adulti. La rapida diffusione delle tecnologie ha determinato, in aggiunta al bullismo "in presenza", il fenomeno del cyber-bullismo.

La presenza sempre più massiccia delle nuove tecnologie nella vita dei ragazzi, innesca problematiche serie riguardo ad un possibile uso non opportuno della rete e degli stessi sussidi tecnologici.

La Legge 71/2017 definisce cyberbullismo: *"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on-line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo"*.

Quest'ultima forma di bullismo, esercitata a distanza attraverso strumenti informatici, si traduce in numerose forme di aggressione e molestie, sovente accompagnate dall'anonimato ed accresciute dal fatto che la distanza del persecutore rispetto alla vittima rende più difficile la percezione della sua sofferenza.

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, allo scopo di prevenire i citati comportamenti

2.Formazione e curriculum

FORMAZIONE DEI DOCENTI

L'animatore insieme al team per l'innovazione digitale supporterà e accompagnerà adeguatamente l'innovazione didattica nella nostra scuola. La competenza digitale è infatti annoverata tra i saperi chiave per vivere attivamente nella cosiddetta società dell'Informazione. Per concorrere in modo ancora più efficace al successo formativo degli studenti, il nostro Istituto ha da tempo attivato didattiche che utilizzano le tecnologie

dell'informazione e della comunicazione (TIC). Tutte le classi della scuola secondaria e della scuola primaria hanno a disposizione un PC di classe collegato ad una LIM, per poter usufruire di uno strumento didattico che realizza una metodologia di apprendimento aggiuntiva a quella tradizionale.

Nell'Istituto sono utilizzate alcune metodologie particolarmente valide:

- uso del coding per sviluppare il pensiero computazionale
- uso di piattaforme digitali, che si servono di Internet e di tutti i servizi on-line, come strumenti di approfondimento, ricerca e verifica dei percorsi curricolari affrontati in classe. L'e-Learning costituisce una particolare metodologia di apprendimento che, fornendo specifici servizi didattici, offre un valido supporto alla didattica tradizionale. Essa non si pone come sostitutiva delle forme tradizionali di didattica, ma vuole rappresentare un servizio aggiuntivo, offrendo strumenti in grado di migliorare l'efficacia del percorso di acquisizione

Per favorire la comunicazione scuola-famiglia, in tutte le classi è attivo l'uso del Registro Elettronico, che permette ai genitori di poter monitorare la situazione didattico-disciplinare dei propri figli

FORMAZIONE DEGLI STUDENTI

Percorso nelle classi

In tutte le classi verrà attivato un percorso di uso consapevole delle tecnologie con i seguenti obiettivi:

- promuovere un uso consapevole delle nuove tecnologie
- sensibilizzare e attivare gli studenti sui rischi e i pericoli derivanti da un uso non corretto dei social network
- favorire lo sviluppo di una cittadinanza attiva e responsabile;
- educare e sensibilizzare i minori ai rischi associati all'utilizzo di piattaforme di condivisione

A tale scopo saranno utilizzati i kit messi a disposizione dalla piattaforma Generazioni connesse.

Gruppo di lavoro degli studenti sull'uso consapevole della rete

La scuola secondaria sceglierà 3/4 studenti, particolarmente interessati al tema delle nuove tecnologie, che formeranno un gruppo di lavoro. I ragazzi saranno coordinati dal referente di progetto che avrà il compito di stimolare il lavoro cooperativo e peer to peer, fornire consulenza e raccogliere il materiale prodotto. Compito del gruppo di lavoro sarà:

- analizzare e progettare alcune azioni che abbiano come destinatari privilegiati i ragazzi, nell'ottica di una progettazione consapevole e partecipata tra docenti e studenti
- raccogliere e produrre materiale sull'uso consapevole della rete da utilizzare nella giornata della sicurezza in rete sia coi loro pari sia coi genitori

Giornate della sicurezza in rete

Si prevedono due momenti, uno dedicato ai ragazzi e ai bambini e uno ai genitori.

Entrambi saranno organizzati dal gruppo di lavoro e prevederanno:

- l'utilizzo in classe del materiale da loro prodotto
- un momento di restituzione e spiegazione ai coetanei, come se fossero loro gli esperti
- un incontro coi genitori della scuola per presentare l'intero percorso

FORMAZIONE DEI GENITORI

Verranno organizzati alcuni incontri per i genitori, condotti da esperti esterni, oltre a quello previsto al punto precedente che vedrà come relatori gli studenti stessi. Per un adulto è oggi fondamentale conoscere i pregi e i rischi della rete: troppi adulti ancora considerano al sicuro un ragazzo al computer in camera sua ed altrettanti, invece, ritengono il computer qualcosa da vietare. Entrambi gli atteggiamenti sono sbagliati. Solo essendo informati si può criticamente giudicare e di conseguenza indirizzare i minori nella giusta direzione. Verranno affrontati i seguenti temi:

- se e quali dipendenze dà il computer
- cosa cambia dal bullismo al cyber bullismo
- come agisce un pedofilo online
- i Social Networks
- Privacy e Sicurezza: consigli

3. Gestione delle infrastrutture e delle strumentazioni della scuola

Il Responsabile di laboratorio è nominato dal Dirigente Scolastico

I suoi compiti sono:

- predisporre l'orario di utilizzo del laboratorio all'inizio dell'anno scolastico
- fornire istruzioni sull'uso delle attrezzature
- segnalare guasti o malfunzionamenti
- effettuare controlli periodici del sistema di protezione antivirus assicurandosi che avvengano regolarmente gli update e le scansioni di sistema

ACCESSO AI LABORATORI E/O ALLE POSTAZIONI INFORMATICHE

- le chiavi dei laboratori sono custodite dal personale ATA
- l'accesso al laboratorio e l'uso dei PC è riservato agli alunni e agli insegnanti
- il rispetto e la tutela delle attrezzature sono condizioni indispensabili per il loro utilizzo e per mantenere l'efficienza del laboratorio stesso
- atti di vandalismo o di sabotaggio verranno perseguiti nelle forme previste, compreso il risarcimento degli eventuali danni arrecati;
- ai laboratori si accede solo per ragioni inerenti l'attività scolastica, sia di tipo strettamente didattico sia di organizzazione del lavoro individuale del docente;
- gli alunni possono usare il laboratorio solo se accompagnati da un insegnante;
- le classi accedono al laboratorio dopo che l'insegnante ha prenotato l'utilizzo dell'aula;
- atti di vandalismo o di sabotaggio verranno perseguiti nelle forme previste, compreso il risarcimento degli eventuali danni arrecati;
- ai laboratori si accede solo per ragioni inerenti l'attività scolastica, sia di tipo strettamente didattico sia di organizzazione del lavoro individuale del docente;
- gli alunni possono usare il laboratorio solo se accompagnati da un insegnante;
- le classi accedono al laboratorio dopo che l'insegnante ha prenotato l'utilizzo dell'aula:

NAVIGAZIONE SICURA

- Gli insegnanti hanno la responsabilità di guidare gli studenti nelle attività e di educarli ad un uso accettabile e sicuro di Internet

- la scuola si fa carico di tutte le precauzioni necessarie per garantire agli studenti l'accesso a materiale appropriato, anche se non è possibile evitare in assoluto;
- la scuola, una volta attuata una "politica della sicurezza" adeguata, non può farsi carico della responsabilità per il materiale trovato su Internet o per eventuali conseguenze causate dall'accesso ad Internet
- gli alunni devono imparare ad utilizzare i metodi di ricerca su Internet attraverso i motori di ricerca
- gli alunni devono essere resi coscienti dei rischi a cui si espongono quando sono in rete. Devono essere educati a riconoscere ed a evitare gli aspetti negativi di Internet come la pornografia, la violenza, il razzismo e lo sfruttamento dei minori;
- gli alunni non devono rivelare dettagli o informazioni personali di sé o di altre persone come indirizzi e numeri di telefono;
- l'accesso a Internet da parte degli alunni può avvenire solo in presenza e con il controllo di un insegnante;
- l'accesso a Internet, anche da parte degli adulti, può avvenire solo per motivi connessi all'attività didattica e alla formazione;
- l'uso della posta elettronica da parte degli alunni può avvenire solo per motivi didattici e in presenza dell'insegnante

4. Strumentazione/uso personale

IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente del bullismo e cyber bullismo
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente ed ATA
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo cyber bullismo
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

IL REFERENTE DEL " BULLISMO E CYBERBULLISM O

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber-bullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia,... per realizzare un progetto di prevenzione
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet la "Safer Internet Day

IL COLLEGIO DOCENTI

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno

- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente ed ATA
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole

IL CONSIGLIO DI CLASSE

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva

IL DOCENTE

- intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet
- valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni

I GENITORI

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyber bullismo
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura)
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura)
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità
- conoscono il codice di comportamento dello studente;
- conoscono le sanzioni previste da regolamento d'istituto nei casi di bullismo cyberbullismo e navigazione on-line a rischio

GLI ALUNNI:

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;
- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, mms) che inviano.

A scuola è vietato l'uso per scopo personale di tutti gli strumenti informatici di proprietà dello studente. L'eventuale utilizzo di strumenti informatici di proprietà dello studente durante una specifica attività didattica deve essere autorizzato dal docente. Le modalità di utilizzo concordate prevedono comunque la vigilanza costante del docente stesso

La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;

5.Prevenzione, rilevazione e gestione dei casi

Il nostro Istituto si propone di affrontare le dinamiche relazioni non solo offline ma anche online, partendo quindi dalla ridefinizione del concetto di amicizia pubblica e privata legata agli ambienti digitali.

RISCHI DELLA RETE

- Controllo da parte di terzi attraverso l'esposizione a possibili ricatti. Chi accede a immagini/video "provocanti" può facilmente utilizzarle per danneggiare volutamente la persona ritratta
- danneggiamento della reputazione. Immagini troppo spinte o provocanti, possono nuocere alla reputazione di chi è ritratto, creare problemi con nuovi partner o addirittura influenzare i futuri rapporti di lavoro:
- perdita della Privacy. Sconosciuti possono accedere ai dati personali dei giovani utenti
- grooming "Adescamento di minori" (art.609 undicies c.p.) anche tramite internet
- messaggi on-line violenti e volgari mirati a suscitare battaglie verbali nei forum
- spedizione reiterata di messaggi insultanti mirati a ferire la vittima
- sostituzione di persona al fine di inviare messaggi non propri
- esclusione deliberata di una persona da gruppi on-line
- registrazione di video o audio con apparecchi elettronici degli atti di bullismo e successiva pubblicazione su internet

AZIONI

- Alfabetizzazione alla non violenza e alla gestione positiva del conflitto e delle relazioni (non solo del singolo)
- promuovere l'utilizzo positivo della rete
- stabilire un confronto reciproco tra giovani e adulti (insegnanti, genitori) al fine di raggiungere un efficace scambio di idee e saperi, di digital skills e di "saggezza digitale"
- informare e sensibilizzare studenti e genitori sulle situazioni allarmanti e i rischi che possono incontrare nel "prendere alla leggera" un social network o un sms o programmare percorsi di informazione e formazione da parte di esperti
- conoscere le sanzioni previste per chi utilizza in modo scorretto la rete
- stabilire una netiquette ovvero l'insieme delle norme di comportamento in rete (alcuni esempi: indirizzo e-mail identificabile e personalizzato; presentare se stessi ed esplicitare l'obiettivo del messaggio; non pubblicare il contenuto di messaggi di posta elettronica, immagini, foto, video... senza il consenso delle persone coinvolte;
- inserire nel Patto di Corresponsabilità comportamenti da rispettare: i genitori devono partecipare alle attività di formazione messe in atto dalla scuola; gli studenti devono assumersi la responsabilità di usare la rete in modo adeguato e segnalare immediatamente la presenza di materiali inadeguati ai propri insegnanti/genitori o Formalizzare la Competenza di Cittadinanza Digitale;

- avere consapevolezza nell'uso della rete dato che si opera in un ambiente di vita virtuale
- gestire degli account utenti (account differenziato tra alunni e insegnanti; discernimento delle singole persone) o aprire uno Sportello d'ascolto (online o face to face o, indirettamente, attraverso la comunicazione di richiesta di aiuto)
- filtrare i contenuti della rete attraverso Software e Hardware specifici al fine di creare ambienti virtuali sicuri e differenziati in base all'età
- pianificare interventi di controllo, gestione e aggiornamento dei Pc d'adozione anche attraverso un registro delle problematiche frequenti o Realizzare un Piano di intervento aperto alla comunità
- stabilire progetti comuni in ambito di rete territoriale al fine di tradurre gli obiettivi "strategici" in obiettivi operativi (educazione alla Legalità e alla Convivenza Civile)

RILEVAZIONE

Gli insegnanti sono chiamati a vigilare e a segnalare:

- **situazioni di disagio**
- **materiale inadeguato** foto "provocanti" inviate ad amici o caricate sul profilo di un social network (sexting)

La rilevazione può avvenire attraverso:

- l' **osservazione** sistematica da parte dei docenti nelle classi
- la **segnalazione del caso al Coordinatore del Consiglio di classe**

6.REATI

Al di là delle regole di buon senso ed educazione, vi sono comportamenti, talvolta solo apparentemente innocui, che possono portare gli autori a commettere veri e propri reati. Quelli di seguito sono alcuni esempi di reati informatici:

- ingiuria
- diffamazione
- minacce e molestie
- cyber bullismo
- sexting
- adescamento

In particolare sono rischi pericolosi per i ragazzi gli ultimi 3.

1. Il **cyberbullismo** (detto anche "bullismo elettronico") è una forma di prepotenza virtuale attuata attraverso l'uso di internet e delle tecnologie digitali. Come il bullismo tradizionale è una forma di prevaricazione e di oppressione reiterata nel tempo, perpetrata da una persona o da un gruppo di persone più potenti nei confronti di un'altra percepita come più debole.

Rientrano nel Cyberbullismo:

- **Flaming:** Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.
- **Harassment:** molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.
- **Cyberstalking:** invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.

- **Denigrazione** : pubblicazione all'interno di comunità virtuali , quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet, ecc, di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.
 - **Outing estorto**: registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato-creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.
 - **Impersonificazione**: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.
 - **Esclusione**: estromissione intenzionale dall'attività on line.
2. Il **sexting** (parola sincretica che unisce i termini inglesi sex e texting) rappresenta la pratica di inviare o postare messaggi di testo (SMS, ma anche tramite whatsapp e chat) e immagini a sfondo sessuale, come foto di nudo o semi-nudo, via cellulare o tramite Internet.
 3. L'**adescamento** consiste nel tentativo, da parte di una persona malintenzionata o di un pedofilo, di avvicinare un bambino o un adolescente per scopi sessuali, conquistandone la fiducia attraverso l'utilizzo della rete Internet, in particolare tramite chat, blog, forum e social networks.
 4. **Ulteriori comportamenti** rientranti nelle fattispecie previste dalla L. 71/2017.

Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come **Bullismo**:

- la violenza fisica, psicologica o l'intimidazione del gruppo, specie se reiterata;
- l'intenzione di nuocere
- l'isolamento della vittima

7.GESTIONE DEI CASI

GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI:

1. differenziare i casi avvenuti a scuola da quelli avvenuti in ambito extra-scolastico
2. riferire il caso al Coordinatore della classe
3. in base alla gravità:
 - a. convocazione di un Consiglio di classe straordinario alla presenza del Dirigente e produrre un verbale
 - b. convocazione dei genitori e compilazione di un apposito modulo di segnalazione contenente una breve relazione scritta del fatto, con la firma di avvenuta segnalazione ai genitori da conservare nel registro dei verbali

PROCEDURA DI SEGNALAZIONE ALLE FAMIGLIE DEI COMPORTAMENTI A RISCHIO:

1 per segnalare comportamenti a rischio riferiti soprattutto a quelli avvenuti in orario extra-scolastico (di cui la scuola è venuta a conoscenza): convocazione dei genitori interessati e attivazione delle precedenti procedure 3 a/b (convocazione del Consiglio di classe o compilazione di un modulo di segnalazione contenente una breve relazione scritta del fatto) secondo il giudizio del Dirigente Scolastico e successiva firma di avvenuta segnalazione, rilasciata dai genitori interessati, da conservare nel registro dei verbali;

DEFINIZIONI DELLE AZIONI DA INTRAPRENDERE A SECONDA DELLA SPECIFICA DEL CASO:

- 1 prevenzione attraverso attività didattiche mirate;
- 2 segnalazione alle famiglie (come previsto al precedente punto 3, gestione segnalazioni);
- 3 segnalazione alle autorità competenti da parte del Dirigente Scolastico.

Per queste procedure i docenti possono avvalersi anche dei protocolli suggeriti dalla piattaforma Generazioni connesse e richiamati come allegati:

8. SANZIONI DISCIPLINARI

I comportamenti sopra elencati, opportunamente accertati, che si configurano come forme di bullismo e cyber bullismo verranno considerati mancanze gravi e conseguentemente sanzionati sulla base di quanto previsto nel Regolamento d'Istituto. Quando possibile, saranno privilegiate le sanzioni disciplinari di tipo riparativo, convertibili in attività a favore della comunità scolastica.

Per le sanzioni connesse all'utilizzo improprio dei dispositivi tecnologici si rimanda al Regolamento "USO DEL CELLULARE E DEI DISPOSITIVI TECNOLOGICI" (all. n....)

9 DOCUMENTI DI RIFERIMENTO:

1. Protocollo cyber bullismo
2. Protocollo sexting
3. Protocollo adescamento on-line
4. Patto di Corresponsabilità

Il Dirigente Scolastico